ANNO XXV. Venerdì, 2 Agosto 1872 N. 213.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Roma e dentrello e provincie del Regno . | L. 48 — | L. 12 — | L. |
| Svizzera . . . . . | » 36 — | » 19 — | » 10 |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto . . | » 68 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo » 80 — | | » 32 — | » 17 — |
| Turchia (Via d'Ancona) . . . . . | » 92 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Gli atti e comunicazioni d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui venne cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma. — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 37 a pianoterra Gabinetti pianoterra terreno. In Torino all'Ufficio succursale del Giornale via delle Finanze, n° 19. Sulle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 34. A Londra, Danby Davies et Comp. n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere tassati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4° pag. rivolgersi all'Ufficio suddetto, e annunzi sui Giornali di S. D. Franco, via della Maddalena, dei 47 soldi Sconosciuti in Pag.-II. Tolondo, 33 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 per linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 1° Agosto

### IL CONVEGNO IMPERIALE DI BERLINO

Non vi è forse mai stato viaggio di sovrano regnante che abbia dato a fantasticare, a abbia destato tante collere e tanti sospetti quanto quello che si annunzia sia per fare l'imperatore Francesco Giuseppe alla volta di Berlino. E non è poi la prima volta che l'imperatore Guglielmo si trova con Francesco Giuseppe; tutt'altro! Nè può dirsi che adesso più delle altre volte le condizioni della politica siano tali che basti una piccola circostanza ad allearle. Ciò non pertanto di questo viaggio si parla con una rabbia mai repressa da un certo ordine di persone che bisogna ben conchiudere possa avere infatti una speciale importanza.

Dopo i disastri della Francia tutti sanno che agli occhi di una certa scuola politica si presentò di botto la probabilità d'un'alleanza franco-russa come quella che poteva far contrappeso alla prevalente influenza della Germania. Invano gli uomini di senno osservavano che questa provisione bisognava rilegarla in un avvenire molto, ma molto lontano, perchè dalla vittoria della Germania la Russia poteva dirsi collaboratrice quasi immediata e scabrava strano che una politica acerota come quella di Pietroburgo potesse trovare utile il lasciare indebolire il futuro alleato e rafforzare il futuro nemico quando lo sarebbe stato assai facile l'impedirlo: si avea bisogno di quell'alleanza come talvolta nel colmo della miseria si ha bisogno di giuocare al lotto per sollevar l'animo col sogno di una fortuna inaspettata, e si teneva duro.

Ma quest'alleanza poteva essa soddisfare a tutti i gusti? Era lecito il dubitarne e basta solo a provarlo che, per quanto sia un pensiero lungamente accarezzato, questo patto d'alleanza non fu mai conchiuso. A Tilsitt fu il 7 per latitudine gersi. ma allora come sempre andò in fumo: e perchè?

Il perchè lo dice appunto l'arbitrarsi del partito reazionario per impedire il viaggio di Francesco Giuseppe a Berlino.

Questo partito non ha che un'alleanza sola che gl'ispiri fiducia ed è quella della Francia condotta dai clericali collo Austria governata dalla reazione. Fuori di questa esso non vede che disingnani o guai. Il partito si beatissimo di non mancare di sderenze at in Austria che in Francia e spera di poter impadronirsi dell'indirizzo politico tanto che basti per ispingere i rispettivi paesi nelle vie d'un'impresa, in cui il sentimento patriottico ha ribbrezzo il rimanente, ed ecco il perchè vede a malincuore questo viaggio dell'imperatore austriaco a Berlino come quello che soffia nel castello di carte orato dalla sua immaginazione e d'un tratto l'atterra.

Lasciamolo al suo dolore. Ma ci sta lecito il far notare l'estrema leggerezza colla quale questi piani sono architettati da uomini che pur si credono prudenti e pesati. Si credono ai tempi della Reggenza e della Pampadour, allorquando i ministri d'uno Stato erano soventi segretamente stipendiati da un altro che avea interessi di corrompersi; e bruciando fra le dita di quelle amabili favorite, nel segreto delle loro alcove, col concorso di qualche abitino destro ed ambiziosa, stoffa di futuro cardinale, si ordivano mille intrighi politici, che riuscivano talvolta a qualche guerra così sciaccamente condotta, come poco sapientemente stata provocata. Adesso siamo in ben altre condizioni. Pensare ad una guerra di religione nel secolo decimonono, perchè sarebbe una guerra di questa specie che il partito reazionario vorrebbe, ci pare che superi i limiti d'ogni audace fantasia.

Ma come mai l'Austria, che ha un buon terzo delle sue popolazioni non-cattoliche, che fra i cattolici conta un ai ragguardevole numero di tedeschi, vorrebbe fare una guerra all'ultimo sangue contro la Germania, per combattere due principii che ha bisogno di rispettare altamente e scrupolosamente, se vuol vivere e prosperare? E la Francia, per quanto lo si voglia invasa dal furore di una riscossa, oserebbe tentarla mettendosi alla testa della reazione, essa che si è sempre messa ed acquistò rinomanza capitanando le idee liberali?

A noi sembrano strazzate impossibili, e perciò troviamo che l'imperatore Francesco Giuseppe opera avvisatamente lasciandosi condurre nella politica da altri criterii.

Pur troppo delle guerre non si può dire: questa è l'ultima; ma sarebbe puerile il sostenere che i fatti creati dalle grandi guerre si mutino colla stessa facilità con cui si mutano le sorte sul tavolo. I fatti creati dalle guerre colossali durano per assai più lunghi volti alle condizioni, dalle quali scintillano poscia le fiamme del nuovi conflitti; ma intanto durano, ed i grandi per-oli storici sono lunghi auzichenò, assai più lunghi di quelle che cosiddetti.

Leggiamo il seguente notevole articolo nella *Preis Presse* del 30:

È subentrato un importante cambiamento nella costellazione segnata dai convegni sovrani di Ischl ed a Berlino, la quale ci ha annunziato da Pietroburgo. Non è d'uopo di una penetrazione straordinaria per indovinare i motivi che fanno assolutamente in ora nella posizione di rivolgere sempre più intimo fra l'Austria e la Germania. L'Austria, unita alla Germania, coll'Italia in riserva, forma un elemento importante e decisivo nella politica europea all'Oriente ed all'Occidente. Per questi motivi, a tutti coloro che vogliono la debolezza e la demoralizzazione dell'Austria riesce altremodo dolorose il suo consolidamento in forza di politica alleanze.

Ma la Russia non può rinunciare alla Germania del Nord assicurare che gli sfatti orientali sono soltanto d'importanza secondaria per la Germania e non hanno per lei un interesse politico che la riguardi, nondimeno è evidente che simili asserzioni sono poco fondate nelle condizioni reali delle cose. Tanto più che la pace è avvenuta la Germania, quante più cose è in grado per la propria forza di sterrare una pressione determinata in tutti i punti, tanto meno una potrebbe conservare un'ulteriore indifferenza nei rapporti di una grave perturbazione delle pace in Oriente. E bensì vero che la posizione della Germania non è scossa immediatamente dagli avvenimenti in Oriente, ma la conseguenza sarebbero tanto forti ed irresistibili che la Germania non sarebbe costretta a prender parte attiva appena scoppiasse il temporale.

L'accordo austro-germanico ha uno scopo assolutamente concreto, qualunque cosa si voglia dire in contrario, e questo è di respingere ogni attentato contro l'integrità dell'Austria e della Germania. Se tutti i negozi ed i convegni di sovrani, avvenuti fra Vienna e Berlino dopo il famoso convegno di Gastein, fra Vienna e Berlino dopo il famoso convegno di Gastein, fra Vienna e Berlino dopo il famoso convegno di Gastein,

Interveniamo pronti i carabinieri e la non ebbe altre seguito.

Al laboratorio pirotecnico fu pure necessario l'intervento della truppa per scioglierne un assembramento formatosi nella notte.

In piazza Castello e via di Po vennero disposte verso le cinque pomeridiane altre assembramento e poi fu tolta la bandiera con arresto di molti dimostranti.

Verso le ore sei sembrando che la situazione si aggravasse, tutti i magazzini di via Dodagrosso, e quelli in altre vie si chiusero.

Lo stesso giornale annunzia che è giunto pure un distaccamento di truppe dal campo di San Maurizio.

Il sindaco di Torino ha pubblicato il seguente proclama:

*Concittadini!*

Alle deplorevoli ebbero luogo in questi giorni per deficienza inerita nel prezzo del lavoro. »

Ora tali atti sfortunatamente continuassero, richiamerebbero indubbiamente compromesse le sorti della industria, che dopo tanti sacrifizii, comunemente divisi, cominciavano a svolgersi nella nostra città.

Prima a soffrire le disastrose conseguenze sarebbe la stessa classe operaia, che vive del suo lavoro giornaliero.

Le industrie non attecchiscono e non prosperano senza l'ordine e la tranquillità.

La rappresentanza municipale con tutta l'anima accoglierà gli operai ed assumerà da volenterosa dimostrazioni, ed a far ritorno al lavoro.

Provvederanno essi al loro interessi; si eviteranno funeste conseguenze e ritornerà intatto il decoro della città nostra.

Torino, dal palazzo municipale, addì 30 luglio 1872.

*Il sindaco* F. Rignon.

## LA PESCA DEL CORALLO A TORRE DEL GRECO

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

*Napoli, 30 luglio.*

(X) Qualche giorno fa vi dicei alcuni ragguagli sulla ricca marineresca di Torre del Greco; vi compii così il quadro delle principali altre notizie di quella città e una statistica dei prodotti della pesca ed altri di durante l'ultimo decennio, anzi fino al 1871.

La cittadinanza di Torre del Greco, come vi scrissi accorto dell'ultima ora, si compone quasi tutta di gente di mare. Come qu-ita di tutti i Comuni che sono alle porte di Napoli, essa è inoltre medesimo, laboriosa. La prima attenzione prima ha avuto un larghissimo ramo ove esercitarsi; l'istituzione e l'educazione qui vi hanno attecchito, sia perchè il prete le fatto il possibile in questi 13 anni per allontanare i fanciulli e le fanciulle dalle scuole pubbliche, sia perchè i padri e le madri non vogliono che un giorno sole sui quali devranno far prova di sè l'attività e l'intelligenza del fanciullo, ed è il mare ed i commerci che hanno attinenza con esso. Questa rustica ricchezza è tenuta in gran pregio dalla bonomia e dalla tranquilla indole della gente di mare. A Torre del Greco i rotti di sangue ed i furti sono rari; quelli contro di buon conto non li quoto. Le ragioni è chiare, ed è che le famiglie restano assai il loro capo sei mesi dell'anno, e corre per le menti del paese il pregiudizio che se una giovanetta a 16 anni non è sposata, difficilmente troverà chi la sposi. Avviene quindi che le fanciulle perdici vivaniue accolgano di frequente le colombine giunte ad una certa età e contrariate nei loro amori dai genitori, spesso per l'interesse o per la disuguale condizione nobile dei due amanti. Per questa l'educazione e l'istruzione sono trascurate, perchè le fanciulle non sono di lusso alcuno, e le loro famiglie non ne hanno. Se quella popolazione spendesse per i suoi figli ciò che scialqua in pompe e feste religiose, quanto utile non ne ritrarrebbe! Figuratevi che ogni anno si fa in onore della Madonna del Carmine. In ogni punto del paese sorgono altari e altarini, dei quali uno è tutto in corallo. Bende musicali percorrono il paese, fuochi artificiali illuminano la sera le piazze; il consumo dei ceri è immenso: basti il dirvi che per questa festa si spendono ogni anno 15 o 16 mila lire.

Con tutto queste rammento v'imbattete in Torre del Greco con uno di quegli spettacoli di miseria che tanto sono frequenti nelle grandi città. Lavorano tutti, uomini e vecchi, donne e fanciulli. Lavorano in compagnia i contadini, sul mare i marinari. La terra che circondano la città sono le più fertili del mondo; la vegetazione della vite è lussureggiante quanto mai, ed il vino che si produce può stare a pari del migliore. Belle terre che circondano l'Osservatorio vesuviano si produce quel vino che in commercio è conosciuto sotto il nome di *Lacrima Christi*.

Due proprietari di Torre del Greco ne fabbricano per proprio conto ed è eccellente; quello che si vende altrove è adulterato.

Non crediate che il corallo lucine e lavorato si smerci solamente in Napoli. La fabbrica del Mazzo, e quella dell'Ancione ne mandano in Italia ed all'estero.

Le relazioni dirette che hanno i nostri negozianti con le Indie, sono loro sorgenti di ottimi lucri. In India il consumo che si fa di corallo è notevole. Ne ornano colà le tende ed i sarcofagi dei loro morti, perchè qui ne adornano la giovanezza e la bellà.

Ora ecco quale fu il prodotto della pesca del 1860 al 1871. Questi dati, che vi gerrecifico, vi mostreranno quale sviluppo potrebbe prendere questa industria, se le si potessero accordare alcune facilitazioni. Ma di questo ve ne dirò qualche cosa dopo.

| Anni | BARCHE | | Equipaggio | Lucro della pesca dei coralli | Prezzi di vendita |
|---|---|---|---|---|---|
| | Partite | Tornate | Uomini | Lire | Lire |
| 1860 | 120 | 119 | 2063 | 1,140,000 | 2196 |
| 1861 | 124 | 120 | 2063 | 1,00,000 | 2196 |
| 1862 | 183 | 183 | 2 3 | 1,800,000 | 2257 |
| 1863 | 185 | 185 | 2150 | 1,750,000 | 2257 |
| 1864 | 196 | 196 | 2200 | 2,00,000 | 2 3 |
| 1865 | 196 | 196 | 2200 | 1,100,000 | 2200 |
| 1866 | 200 | 200 | 2175 | 2,50,000 | 2210 |
| 1867 | 225 | 225 | 2600 | 2,650,000 | 2215 |
| 1868 | 250 | 250 | 2860 | 2,7,0,0 | 2272 |
| 1869 | 273 | 273 | 3025 | 2,800,000 | 1750 |
| 1870 | 300 | 300 | 3300 | 2,200,000 | 1500 |
| 1871 | 311 | 311 | 3110 | 2,000,000 | 1428 |

Come queste cifre mostrano eloquentemente, la pesca ha progressivo sempre in questa industria. Le barche che partono per la pesca sono cresciute, nel 1871, di più della metà di quelle che partirono nel 1860. L'utile è cresciuto di numerato del doppio.

Secondo l'ultimo progetto, che voi conoscete, presentato dal ministro Castigola sulla pesca, l'unica facilitazione accordata ai marinari che si danno a quella del corallo, è che non verranno dichiarati come renitenti della loro marittima quando, chiamati all'appello, si trovino occupati alla pesca. Ed è ciò che fa che quindi di presentarsi dopo che la pesca è finita. È questa sicuramente una disposizione ingiustissima, un che torna solo ad utilità della classe marinaresca di Torre del Greco, dove che studiare i migliori sistemi di pesca, dovrebbe istituirsi una scuola di disegno e di incisione, e una Cassa di risparmio pei marinari stessi.

Spesso spesso il capitalista di Torre del Greco non ha denaro nelle persone che sono designate colle quali le sole capaci a padrone per barca alla pesca. Spesso spesso egli tenta la fortuna, e qualche gli volge le spalle. Ma se fosse certo che un buono assetto potesse aver per dei capitali che ora giacciono, ed ora mare una barca e mantenere una ciurma, non sarebbe così restioso ad imprendere siffatta speculazione. Ora in Torre è ristretto il cerchio di questa industria: il figlio l'ha creditata dal padre e la tramanda al figlio.

Sorgono poche persone nuove a dedicarvisi ed il campo non si allarga che con molti stenti.

Così per i marinari. Molti rifuggano da quel mestiere perchè il compenso è meschino e la fatica durissima. Durante la pescagione si travagliano loro vita, essi non hanno la speranza di un guadagno, e la vecchiezza, pensano trovare un granello di mercia che li salvi dalla fame e dall'ospedale. Essi non comprendiamo che meschinissimo è il lucro del padrone che li assolda. Ma se invece tutti gli armatori ed i negozianti si tassassero volontariamente per una somma annua, la quale venisse adibita per formare il fondo di una cassa di risparmio per i marinari invalidi, per le famiglie di coloro che muoiono in mare, quel mestiere non sarebbe così cosso, così à ogni, ed una gran parte della popolazione marinaresca di quel sito.

E con queste poche idee compio la mia lettera, sperando di darvi nel prossimo ottobre, mese in cui ferveano le barche coralline, lute notizie di una pesca abbondante.

## SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI IMPIEGATI

Abbiamo ricevuto il *Bollettino* della Società nazionale di mutuo soccorso fra gli impiegati, residente in Milano, e del processo verbale dell'Assemblea generale tenutasi il 16 giugno scorso. Ci pare che chiaramente viene dimostrato l'utilità reale che qui ha ben-merita associazione rende alle classe degli impiegati a la regol 693 della propria sommari irazione.

Il presidente, cav. Ghiringhelli, nel suo discorso d'inaugurazione dell'Assemblea espresse il voto che il potere legislativo sanzioni finalmente la concessione della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso e chiamò il diritto che la Società nazionale di Milano ha di essere elevata a corpo morale, ove si consideriano le basi di essa, il numero dei soci, le sue durata ed i capitali che ne costituiscono il patrimonio.

Il resoconto dell'anno 1871 dimostra che al 31 dicembre 1871 il patrimonio sociale era di L. 240,605 41.

Noi crediamo che il voto del presidente meriti di essere esaudito, ed auguriamo alla Società nazionale di Milano quella prosperità di cui la rendono degna le sopr attamente filantropico e morale che si pregiare, e la bontà dei principii, sui quali si fonda.

Anzi è una nuova prova della efficacia dell'unione la privata ed una nuova ulteriore dimostrazione economiche e morali. •

# NOTIZIE ESTERE

— Un dispaccio da Versailles 29 luglio, ai giornali parigini, conferma che il sig. Thiers ha preso un alloggio a Trouville, che apparterrà al sig. Cardier, antico membro della Costituente. Il presidente partirà appena prorogata l'Assemblea.

— Il *Bien Public* ed altri giornali assicurano che la visita dei sovrani del Nord continuano ad esser buone. Gli accordi politici sono alle cave. Gli agitatori furono accolti dalla fermezza dell'autorità. Le buone dei presidente della Repubblica produsse profonda ed eccellente impressione.

Il generale Sherman può il giorno 29 per Londra.

Il totale delle sottoscrizioni, a tutto 28 luglio, pubblicato dal *Journal Officiel*, per la costruzione del palazzo della Legion d'Onore, ascende a L. 705,374.

I giornali parigini dicono che a Nizza, Valenza Saint-Etienne e Macon e in tutte il paesi circostanti regna il maggiore entusiasmo d'attività degli agenti dell'internazionale.

Dal lato di Bessine degli individui che non appartengono alle località cercano di associare loro certa prudenze negli operai per ridurli allo sciopero, offrendo loro l'equivalente della giornata.

Nella circonderia di Charleroi tentativi di tal genere si fecero senza esito.

A Louhans due individui, probabilmente della stessa banda, sono stati arrestati.

L'*Ordre* annunzia che da Ginevra, Londra e Bruxelles il governo avrebbe ricevuto la partecipazione che le sia dimorante personalità della Comune, rifugiate in quelle città, facevano preparativi di partenza.

Si telegrafa da Marsiglia, 29 luglio, che Teodoro e Sidney, assassini del reggente in tunisino Greco, furono giustiziati quel giorno.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il Consiglio federale ha nominato in qualità di commissari i signori Delarageaz, Pioda e Balta, loro allo scopo di procedere di accordo col delegati italiani, alla definizione delle contestazioni esisti sti fra i due Stati per la demarcazione dei confini nelle località di Piatta-Mala e di monte Bonnecelo e Palpe di Cravairole. I sig.i commissari visiteranno i luoghi sopra la fine di agosto, e per ciò sono vivamente raccomandati alla buona accoglienza dei governi cantonali e delle autorità inferiori.

« È ora pendente a Ginevra la società degli instituteri della Svizzera latina. Questa adunanza ha preso un aspetto più che interessante, numerosissimi raccolti maestri di tutti i cantoni della Svizzera, ed anche parecchi della Francia e della Germania. Una esposizione di oggetti scolastici aumenta l'importanza di questa adunanza. Le questioni che posa in di discutere nella sua seduta generale, che deve essere avvenuta il 29 in, ho, sono: a) Quali sono i doveri dell'instituture verso le società quali sono gli obblighi della società verso di lui? (relatore sig. Vuvilleie, professore a Ginevra). b) L'insegnamento della ginnastica è necessario nelle città e nelle campagne? (relatore sig. Guerra, instituteur a Bienne). c) Che devono essere le scuole complementari e professionali nell'attuale stato dell'istruzione? (relatore sig. Dussaud, rettore al collegio di Ginevra).

Il *Journal de Genève* del 30 discorre il dramma dell'*Ali Bey*, rapresa il 29, i suoi lavori. Esso si riassume in un'ora e non si spende che due ore e 1/2. Si rinnovano nuove in Nessuna comunicazione in fatto del risultato delle sue deliberazioni.

La *Correspondencia* di Madrid di cui che il governo non vendrà i beni acquistati dagli amici di Cabo, a continuare che l'insurrezione finirà in un termine dato, e nel caso in cui tale condizione non si compisse, esso ne farebbe di colpire i proprietari d'una contribuzione del 10 (0/0).

La guardia civile ha nuovamente instituito le bande di Tristany, di Sans e di Castelle, incidendo loro 8 uomini, ferendone 30, disarmati un comandante e facendo 3 prigionieri. La guardia civile chiede il morto e 6 feriti; un ufficiale è scomparso.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) Parigi-Versailles, 29 *luglio*. — La legge militare è finalmente votata, ma non compiuta ed in ultima istanza, comprese il ridicolo emendamento Chesnaud. Tutti gli altri emendamenti furono respinti. Convien confessare che la maggior parte non migliorano una miglior sorte. Così il marchese d'Andelarre accolse volente che la legge concedesse dei permessi alle reclute, ed i figli che, durante la guerra e dell'esercito territoriale. e Voi avete il diritto, egli esclama, di chiedere la vita alle loro famiglie!

Il signor Giulio di Lasteyrie non dure fatica a dimostrare che questo diritto al sacrificio non poteva esser trasfuso in privato. Il signor di Belcastel, che persevera in tutte le sue idee, quanto nella sua fedeltà ad Enrico V, ha reclamato in vita, sotto diverse forme, il servizio di tre anni, chiedendo che ogni francese in età di vent'anni, che, prima dell'estrazione a sorte, contrarrà un'ingaggiamento per tre anni, sia di piena diritto respresso nella parte disponibile dell'esercito attivo e non debba servire cinque anni. Il signor di Belcastel osserva che « l'esercito raggiornava della nazione francese, all'età di vent'anni, vede il suo avvenire sospeso all'urna della leva, senza alcun ricorso, senza alcun mezzo di conoscere anticipatamente e dirigere quell'avvenire. »

E come si può rimediare a ciò? Il signor di Belcastel risponde che il rimedio sarebbe d'accordare dell'estrazione a sorte a tutti coloro che adempiranno la condizione sovriindicata. Ma tutti l'adempiranno, e l'estrazione a sorte sarebbe di fatto soppressa.

Il sig. di Belcastel denomina il progetto sistema « un diritto compensatore per il popolo » Il *Journal Officiel* fa seguire questa definizione dalle parole: *rise à approva less* Vorrei sapere in qual modo gli elementi vanno del si e del no nelle risa del deputato.

L'eloquenza del signor di Belcastel consiste nel recitare una litanie di sforiami giusti in poco nuovi: « È facile di pescarsi di passo di si lasciarsi illudere da una teoria... L'uguaglia vira non è una materia vile che può subire impunemente qualunque esperimento. Le libertà si violano contro il dispotismo e sistema... Non è il popolo che è fatto per legge, ma la legge che è fatta per il popolo. Il signor di Belcastel avrebbe potuto aggiungere che la lacerata è causa del suo male che il cane è il re delle bestie. Egli è senza dubbio risvegliare queste asserzioni per la polemica col signor Thiers. Le Comune ha ricevuto il regalo dell'indegno; Sinistra assista curantur. A Belcastel fu opposto Dubrel. L'Assemblea non ha potuto a meno di ridere. Il generale Cissey ha ingiunto che, col pretesto di economie, non si vendano rimontari ai buoni gendarmi. « Or bene, egli disse voi gendarmi al dentro, nè remote in voi per chiedere molti gendarmi. La data a sapere quando fecero che quando qualche guaglia delle fide della sinistra.

Il generale Robert, col solo suo comparire alla tribuna, provoca gli sbadi. I dell'Assemblea. Il suo stile elevato si perde in vaghezze, non è subito, oppure far gli sfarfallare piene ed inquiete e parlie quando saranno compiuti. Quando l'impegno di respingere... ma solamente reazz sconfitti. Ma tutti vanno convinti a priori, che l'onorevole generale Robert non può fare che qualche pessimo equivoco.

Il marchese di Chasseloup-Laubat avrebbe potuto risparmiarsi la lotta di contro arte. Il sig. Grévy ha potuto, alla fine dalle sedute ha avuto ragione di il emendamento alla legge. Le Carmen ha aprolto con un movimento politico di soddisfazione la notizia, che la più importante legge della sessione era stata approvata. Accade delle gravi di tutti i giorni, e di cui ne devono giud care ordinarie. La severità dirà se questa legge risponda al stabile lezione del 1870.

Il perdito del Nord ha fatto sfuggire a secondo dispaccio del sig. Thiers, il quale dice che sciopero è articolo. E, il quale di o lecore forti dissecamenti nei rioghi mi ventati. Accade delle gravi di tutti i giorni, di cavalli-ere, per disordere le bande che tendano a propagare colla violenza l'insurrezione del lavoro. « Il ripose della Francia, dice il signor Thiers, è minacciata da un'agitazione ma più che in qualunque altro momento, impone di prendere col massimo vigore. Gli operai hanno diritto di abbandonare il lavoro, ma non già quello di impedire il lavoro a quelli che vogliono lavorare. »

Quantunque il lavoro non sia stato ripreso dappertutto, si può non considerare quasi come ristabilito.

I disastrosi effetti del ritorno al sistema protettore, non tardano a farsi sentire. Perchè fabbricanti di stoffe, a Lione, annunziano loro intenzione d'emigrare a Torino.

---

stendi, le scese la stale e le porte quanto polvere sbiancagnate.

La corsa non abbondante per la quantità dei chi d'ultima qualità; ma i palati accostumati alla cucina francese stentano ad assuefarsi alla tedesca, e la signora Willington specialmente non potrà soffrire i pesanti intingoli germanici. Benchè Margherita mangiasse di tutto per non dispiacere al suo sposo, parve la sembrava di essere quasi condannata di stenia verso sua madre per non aderire apertamente alle proteste che lacera contro ogni piatto con pantomime silenziose ma molto espressive.

Le vecchie contesse fingeva di nulle vedere, benchè nessun gesto o movimento delle sue nuore, persenti le sfuggisse. Ella poco curavasi, Rodolfo solo non rassicurava, sentimento la conversazione. Margherita fece qualche sforzo per secondarlo, ma la stanchezza la fece desiderare la tranquillità della propria stanza con Rodolfo. Ma questo non doveva effettuarsi che un'ora dopo finita la cena, perchè la vecchia contessa non fece loro il grazioso di un terzetto del lungo salmo, al quale una parola di due capitoli della Bibbia, ad ella relative mortuoni ed altre preghiere consuete. I domestici chiudati dalla signora Willington si mostrano le sue impazienze; i loro sbadigli come silenziosi e brobdingnagiani, non ebbero alcun effetto sull'animo saccino della vecchia catechista.

Al mattino seguente ne l'una, ne l'altra delle signore facevano discorso alla colazione, così l'ultima costituita di quello che le aveva fatto soffrire tanto la sera precedente. Rodolfo fece le scuse di sua moglie, che era ancora stanca e poco avvezza ai sbanzi per lungo. La contessa tenne la testa e rivolse al cielo una preghiera per la conversione di quella giovane alle abitudini delle buone cristiane. Rodolfo pregò a celazione il suo moglie e glielo portò di sopra, e dalla grazione di lei lebbe intono questo lamento:

— Sono stata a vedere la mamma, che è molto diversa per non avere nemmeno un armadio dove riporre i suoi vestiti. Ella dice che tutte le sue belle vesti non possono restare sempre rinpacciate nei bauli, ed anche le sue gli guardarobbano così. Che s'ha da fare, amico mio? Bisogna proprio guardare di rimediare a ciò.

Egli si rammentò che esisteva uno spazioso armadi di quercia; è vero che c'erano dentro delle mele, ma, levandole, essi avrebbero potuto servire in tale emergenza. Ma, che diranno sua madre? Non sarebbe meglio di comiciare col prendere gli armadi senza ch'ora lo sapesse? E sì, mise all'opera con un vecchio domestico. Ma cosa che mi più, bello giunge le contese... ...mare, in quale caso incorrerebbe il figlio?...

— Che stai facendo dalle mie... Rodolfo?

Egli cercò di mostrarle faccia franca, sebbene balbuziasse un poco quando le indicò lo scopo cui doveano servire. I vani ornamenti della casa, gli ultimi cantinieri si stava volentieri alle sere d'estate ad osservare il pendio del colle, la strada nella valle ed al di là i verdi e freschi boschi che coprivano le colline lontane. Ma ora la stagione era passata e la fresca brezza d'autunno obbligò i giovani sposi a tenersi in ricercio per conservare il calore passeggiando. Margherita si sentiva felice di camminare così sul suo braccio interno alla cintura; lenbeva in sua madre, poteva dimenticare un quantità di piccoli fastidi; mentre quand'era presente essi l'incontravano in Mar, bare e la sposa.

— Questo vale meglio che il fracasso di Parigi, in fine dei conti. Non è vero, cara? — disse egli.

— Con te, sì, Rodolfo; solo no.

— Nelle grandi città, nel frastuono della folla, sembra che due cuori non possano intendersi battere all'unisono in causa del tram tanto che il cocchiere.

Margherita non ars sentimentale, ma le piscava d'intendere delle labbra di Rodolfo degli squarci di sentimentalismo tedesco di questo genere, e le guardò sorridendo a tristezza:

— Nulla d'impedisce d'intenderci qui, non è vero? E ti ho detto quello che ti domando, Rodolfo mio? Non per me... well, chè non sento alcun bisogno vicino a te, ma, per la mia povera madre, che pel suoco mio è sacrificata a venir qui. Sai bene che non sarei felice ov'ella fosse miserabile.

— Sperando che non sarà miserabile. E per chè lo dovrebbe? Sono certo che mia madre farà il possibile perchè resti contento. La sua maniera di vivere è affatto diversa da quella cui la signora Willington è accostumata. Qui siamo gente semplice e tranquilla, e le sognerà ch'ella si adatti all'usanza di società. Ma ne parlerò io a mia madre, ben lo vedi.

Forse la sposina era d'un avviso diverso sulla cosa, e procurò di cambiar discorso, allontanando dal suo pensiero l'argomento. Chè le riuscì facilmente, sentendosi felice, chè era sola col marito. Me... cera mezz'ora dopo, sua madre li raggiunse e cominciò una altra introduzione:

— Rodolfo, caro Rodolfo, quando cominciarai a rimettere a nuove le mobiglia del castello? E in uno stato deplorevole e che fa proprio vergogna. Non è possibile che Margherita riceva i suoi amici in quella sala così spoglia senza luce e coi sofà vecchi e logori a quel modo. Quando poi alle nostre camere da letto, spero che scriverete ogni stanno ad un upperstorey di Strasburgo o all'orso, perchè vogl a rendere decenti. Ho riflettato a ciò, e mi sono decisa d'aver la tappezzeria color di rosa e bianca per le mie camere; è sa, carino!

(*Continua.*)

Un membro della Comune, il sig. Dupont, che si trovava al piccolo a Londra, è venuto a farsi arrestare a Parigi. La propria difesa, si limita a manifestare il suo vivo rincrescimento, che il suo partito sia stato vinto, ed accetta le responsabilità di tutti gli atti della Comune, anche di quelli a cui non aveva preso parte. Vi è pure probabilità che lo sua condanna a morte venga commutata. La Commissione di inchiesta si prepara ad annunziare le sue conclusioni. Il capitano Gerlibert, che rinchiuso a Falsburg, dopo aver predetto ai suoi soldati la necessità di capitolare, tuttavia l'esempio alle parole, passò nelle file prussiane. Vi è in ciò quanto occorre, alla Commissione per mostrarsi indulgente.

Un deputato repubblicano, che un giornale de' suoi amici colloca fra i più sinceramente l'Assemblea, il signor Eduardo Duverny, rappresentante della Isère, ha presentato una proposta che invita i suoi colleghi a stabilire le elezioni nel prossimo febbraio. Se Dio ci lasciasse la cura di fissare la data della nostra morte, nessuno morirebbe prima di aver oltrepassato cent'anni. I giurati delle Assemblee sono determinati dalle Costituzioni. L'Assemblea di Versailles, che ha la fortuna di godere un'esistenza illimitata, non ha fretta di mettersi fine essa stessa. Essa non riconosce in sè stessa nessun difetto grave, e non sarà necessaria una forte pressione affinchè acconsenta a lasciarsi uccidere. È vero che il signor Gambetta, impaziente di veder il Tempio sempre male il proprio ufficio a Versailles, ha preso la fiera di garantire la fine in previsione. Ma i nostri concreti non gli perdonano e gli dichiarano prova del loro rancore, a proposito della discussione sulla relazione del signor Rivet intorno al contratto della Commissione per lo studio dei mezzi d'armamento.

Questa relazione non è una dubbio, incassa oggi, ed i signori Gambetta e Raoul Duval sono incaricati a prender la parola.

Il maire di Chateaudun, signor Lunaret, si è ucciso.

Il presidente della repubblica, su relazione del ministro della guerra, ha instituito un Consiglio superiore di guerra, al quale spetterà il dovere di applicare la nuova legislazione sull'esercito. Questo Consiglio superiore sarà composto di marescialli di Francia, di altri tali superiori di tutte le armi, d'un membro generale, d'un vice-ammiraglio, d'un membro del Consiglio di Stato, e d'un membro del Consiglio superiore del commercio e di altri impiegati del ministero della guerra.

Il Consiglio municipale di Parigi citta anch'esso in vecchio. Malgrado le violenti dimostrazioni contro la permanenza d'un Consiglio parigino, le necessità prestano vissero le pene to tirche, ed il Consiglio municipale riesce a mettersi in condizione. Il suo ultimo atto fu quello di nominare il Consiglio superiore di

Nuove pubblicazioni del R. Stabilimento

# RIGORDI

**Milano - Napoli - Roma - Firenze**

48404 ANGELERI (V.) ... *Le Pescatrici.* Fantasia di salti, passi e studio di concerto. Gran trattato generale sull'elegante forma da Ballerina Pugilistica.
serii Fr. 60 —

48405 BERGONZI (H.) *Il Violino-Pensionnat pour Piano.* Colloni con un libretto, nuovi esercizi, rispondenti ai maestri tecnici per ogni più volgari si preparare un concerto da 1° Ecole moderne di Violoncelli e Cori (4 — Concerti 10 —

48406 — *Sei pezzi a canto per Pianoforte,* accompagnamento di Violoncello ad libitum
21427 — Risolti (3 —

48407 — *Vecchioni sur-le separate!*

48419 CAMMARI (P.) *Rappresentazione* ... *si dice nei Teatri Veneti di Milano* 1778-1878 2. ediz. ... serii Fr. 2 50

48417 PANACCHI (E.) *Piccolo Accompagnatore.* Raccolta di pezzi facili e progressivi per Violino con accompagnamento di Pianoforte ... fascicoli 2 —

48398 SUDERI (A.) *Bozzetti per canto.* Serenata per Mezzo Soprano ... 4 50

48402 — idem, per S. o T. ... 3 50

48403 — *La Bionicia,* Scherzo per S. ... 3 50

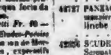
48398 *La Messicana.* Duetto per S. e C. ... 4 50

48400 *Sotto il remo marinar.* Barcarola per Mezzo Soprano ... 4 —

48401 *Le Canzonette.* Canzone per Mezzo Soprano ... 4 —

**Roma — Via del Corso, 390 — Roma**


## Società di Navigazione a vapore
## LLOYD ITALIANO



## Per MESSINA, GALATZ e BRAILA

**Partirà da Genova il 5 agosto p. v.**

il nuovo Piroscafo italiano denominato

# FIRENZE

**Comandato dal cap. G. GULIDI**

**Questo piroscafo è fornito di eccellenti comodità per Passeggeri, e potrà ricevere merci a nolo per i suddetti scali.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla *Sede della Società*, via S. Giorgio, n. 7, Genova.



# FERNET-BRANCA

**BREVETTATO DAL REAL GOVERNO**

**dei Fratelli BRANCA e C., con S. Prospero, 9, Milano.**

Specialmente intesi per imitazioni e *perfezionare* del Fernet-Branca, avvertiamo, che siamo sempre nel pieno di nostra antica fabbricazione più perfezionata, perchè ora *sperati di dr. fratelli Branca e C.*, e qualunque altra lotta per quanto possa la superare avrebbe di *Fernet* non può produrre quei veraci gran effetti igienici che si ottengono col *Fernet Branca* e per cui ebbe l'onore di molte celebrità mediche

Mentiamo quindi in avvertire il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., che la capsula lumbrella sono di antiquità sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è stata l'epoca della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere molto più duro.*

## ROMA

Il 13 marzo 1869

« da qualche tempo mi servisco nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di dichiarare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo. »

« In tutte quelle circostanze in cui è necessario scitare la persona digerente alla efficacia del quale ricorro il FERNET-BRANCA riesce utilissimo coloro che sono stitichi, e che hanno di più macchiato al giorno commisto colla ... rado.

« Altrettanto si ha bisogno dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno lungo tempo i comuni amari tonici, ordinariamente disgustosi ed ingrati al bevitore, quindi la mia preferenza a questo sopra, ottimamente adattissimo alla ... »

« Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero ... »

« In fede di che mi rilascio il presente. »

Dott. cav. LORENZO MARTOLI
*Medico Ispettivo di Roma.*

## NAPOLI

Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove ... Italia gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia l'ofese avvisato ... gli accreditatore il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Noi, convinti degli effetti ... della diarrea dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla ... ammalati, ottenendo ... tini risultati, sendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo ... *dei deliri*, che lo abbiamo sempre ... mitte ... vantaggio in quei casi nei quali ... la china.

Dott. **Carlo Vincenzi**
Dott. **Giuseppe Folinelli**
Dott. **Luigi Alberti.**

**Mariano Tofanelli,** Economo provveditore; Sebastiano Arena, dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alberti.

*Per il Consiglio di Sanità*
Cav. **Margotta,** Segretario.

DIREZIONE
dell'Ospedale Generale Civile
**DI VENEZIA**

Si dichiara esservi superito con vantaggio di alcuni infermi di questo Spedale il liquore denominato *Fernet Branca*, e probabilmente lo ... di doverlo ... ad ... ... ...